



Foto in alto: AJF, Daria Denoth, Foto in basso: Elektrizitätswerk Davos AG, Adobe Stock

Jahresbericht 2025

Annuario 2025



Amt für Jagd und Fischerei Graubünden
Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun
Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni

Prefazione

Adrian Arquint e Marcel Michel

Co-capiufficio Ufficio per la caccia e la pesca

Cara lettrice, caro lettore,

per la prima volta redigiamo in due la prefazione dell'annuario 2025 in veste di co-capiufficio dell'Ufficio per la caccia e la pesca. L'introduzione della co-direzione dell'Ufficio è stata la continuazione coerente di un processo di trasformazione in seno all'UCP, resosi necessario a seguito di nuovi compiti e personale aggiuntivo. L'Ufficio è ora composto da quattro sezioni, due unità di gestione centrali a Coira nonché dai collaboratori e dalle collaboratrici nelle regioni. I settori specialistici pesca/protezione degli spazi vitali e delle specie nonché l'unità di gestione servizi centrali/comunicazione vengono seguiti dal co-capoufficio Marcel Michel; i settori specialistici selvaggina e caccia, grandi predatori nonché l'unità di gestione finanze e personale dal co-capoufficio Adrian Arquint. Finora l'introduzione di questo modello si è dimostrata molto valida per l'UCP, aumentando l'efficienza lavorativa e generando effetti positivi. Ma, come accade in una relazione, anche un modello di co-direzione richiede impegno costante.

Il presente annuario è stato redatto con la collaborazione dei vari responsabili delle sezioni. Nonostante richieda sempre una notevole dose di lavoro, per noi l'annuario rappresenta un importante rapporto dell'Ufficio per la caccia e la pesca il quale, a complemento del rendiconto annuale, illustra i lavori e le pratiche più rilevanti dello scorso anno e i corrispondenti indicatori.

Oltre al monitoraggio delle varie specie di animali selvatici, alla pianificazione e allo svolgimento delle cacce, la sezione selvaggina e caccia si è occupata in particolare nuovamente dei dossier bosco-selvaggina e delle tavole rotonde regionali con l'ACGL e i/le rappresentanti delle sezioni di caccia finalizzate ad analizzare lo stato della caccia grigionese. Per quanto riguarda l'esercizio della caccia, nel 2025 a livello cantonale vi sono stati due cambiamenti degni di nota: con le prescrizioni per l'esercizio della caccia 2025 è stato reso possibile portare con sé e utilizzare il silenziatore nel Cantone dei Grigioni. Durante tutte le cacce del 2025 è inoltre stato possibile tenere per la prima volta l'elenco degli abbattimenti tramite app.

Nel settore della pesca, lo stato dei corpi d'acqua e il calo del patrimonio ittico a ciò parzialmente associato continuano a rappresentare grandi sfide. Nel quadro del risanamento da PCB, nel tratto superiore dello Spöl si è proceduto a un'estrazione completa dei pesci e al loro trasferimento. Complessivamente sono stati trasferiti circa 20 000 esemplari che non hanno riportato danni significativi, un grande successo! Grazie al grande impegno dei collaboratori e delle collaboratrici, procede anche il risanamento dell'accessibilità per i pesci. Il posto in seno alla direzione della sezione pesca, che per diversi mesi è stato vacante, è stato occupato a partire dal 1° settembre. Con Andreas Seitz il team della sezione pesca può contare su un collaboratore competente e motivato.

Per quanto riguarda i grandi predatori, la sezione si è occupata di nuovo principalmente dell'evoluzione degli effettivi e della gestione del lupo. Inoltre il 2025 è stato il 20° anno dal primo avvistamento di un orso nel Cantone dopo la sua estinzione. Per questo motivo, coinvolgendo anche l'UCP, il servizio specializzato KORA ha elaborato diversi contenuti tra i quali un sito web sul tema che riassume le esperienze raccolte finora nei 20 anni di presenza dell'orso:

Oltre al compito principale delle prese di posizione, che richiede un onere molto elevato in termini di personale, lo scorso anno la sezione protezione degli spazi vitali e delle specie si è occupata dell'avvio di varie misure previste dalla strategia per la biodiversità dei Grigioni (SBD GR). L'UCP riveste un ruolo importante nell'attuazione di tali misure.

Oltre ai diversi temi specialistici, anche la progressiva digitalizzazione del nostro ambiente di lavoro ci ha tenuti molto occupati.

Nonostante le varie sfide, unendo le forze e grazie a una buona collaborazione con i nostri partner siamo riusciti a far fronte ai compiti che ci sono stati assegnati.

Grazie a tutti!

Selvaggina e caccia

Lukas Walser

Caposezione selvaggina e caccia

Oltre alle attività quotidiane, ai rilevamenti e alla stima degli effettivi, alla pianificazione e all'attuazione delle cacce, il 2025 è stato un anno caratterizzato da diversi lavori straordinari. All'inizio del 2025 la sezione selvaggina e caccia si è occupata intensamente delle revisioni dell'ordinanza cantonale sui cani da caccia, dell'ordinanza cantonale sugli stambecchi e dell'ordinanza governativa sulla caccia. Tutte e tre le ordinanze presentavano necessità di revisione affinché la pianificazione della caccia, la gestione delle specie di animali selvatici, l'esercizio della caccia nonché la gestione adattiva degli animali selvatici potessero essere sviluppati ulteriormente. A titolo di esempio occorre menzionare l'abolizione del controllo periodico (decennale) delle armi, la regolamentazione della caccia alle femmine di stambecco a scopo regolativo esercitata dal 2023 attraverso l'ordinanza cantonale sugli stambecchi e l'introduzione dell'esame di ubbidienza obbligatorio per conduttori/conduutrici e cani da traccia del Club grigionese dei cani da traccia attraverso l'ordinanza cantonale sui cani da caccia.

Nella prima metà del 2025 Tabea Kinigadner ha concluso la sua tesi di master sul tema dell'influsso del lupo sulla composizione dei capi abbattuti nei Grigioni. Nel quadro della tesi seguita dal professore Klaus Hackländer (Universität für Bodenkultur Wien) è stato possibile confermare scientificamente per la prima volta nei Grigioni l'influsso dei branchi di lupi sulla composizione dell'effettivo di cervi. La tesi è stata conclusa con il massimo dei voti e già nel 2025 ha fornito una base importante per l'adeguamento dei piani degli abbattimenti in considerazione della presenza del lupo.

Per quanto riguarda l'esercizio della caccia, nel 2025 a livello cantonale ci sono stati due cambiamenti degni di nota. Con la revisione dell'ordinanza federale sulla caccia entrata in vigore il 1° febbraio 2025, il silenziatore è stato rimosso dall'elenco dei mezzi ausiliari vietati per l'esercizio della caccia. Con le prescrizioni per l'esercizio della caccia 2025 è stato reso possibile portare con sé e utilizzare il silenziatore nel Cantone dei Grigioni. Si tratta di un passo importante in particolare per motivi di salute; l'utilizzo del silenziatore non ha comportato effetti negativi. Durante tutte le cacce del 2025 è inoltre stato possibile tenere per la prima volta l'elenco degli abbattimenti tramite app. 1236 cacciatori e cacciatrici hanno sfruttato questa possibilità durante la caccia alta e i riscontri sono stati molto positivi.

Nel 2025 in seno alla sezione selvaggina e caccia ci sono stati diversi cambiamenti a livello di personale. Quale successore di Karl-Heinz Jäger, il quale è venuto a mancare il 25 dicembre 2024, è stato scelto Andrea Wieland da Schiers. A seguito di uno scambio interno ai circondari di vigilanza, dal 1° luglio 2025 il circondario di vigilanza Herrschaft-Seewis è gestito dal guardiano della selvaggina Markus Hardegger. Andrea Wieland ha assunto la sua funzione presso l'UCP il 1° luglio 2025 nell'ex circondario di vigilanza di Markus Hardegger (zona Küblis-St. Antönien-Saas). Patric Ragetti, guardiano della selvaggina nella zona Breil/Brigels-Ilanz, e Romano Salis, guardiano della selvaggina nella zona Maloja,

si sono dimessi dalla loro funzione con effetto al 31 ottobre 2025. Il nuovo guardiano della selvaggina della zona Maloja è Nico Walther, che ha assunto la sua funzione presso l'UCP il 1° novembre 2025. La zona Breil/Brigels-Ilanz sarà gestita da Samuel Caviezel che assumerà la funzione il 1° aprile 2026. Quale successore per l'amministrazione dei cervi, gestita da Patric Ragetti, è stato nominato Gian Andri Dosch, guardiano della selvaggina nel distretto di caccia VI (Surses). Ringraziamo di cuore i guardiani della selvaggina dimessisi Patric Ragetti e Romano Salis per il loro grande impegno pluriennale a favore degli animali selvatici, della caccia e della natura.

Insieme all'ACGL, l'analisi dello stato della caccia grigionese avviata nel 2022 è stata portata avanti. In tutti i distretti di caccia sono stati tenuti colloqui regionali con i rappresentanti delle sezioni di caccia. In seguito sono stati raccolti i risultati del sondaggio tra i cacciatori e le cacciatrici e quelli delle tavole rotonde del 2023 ed è stata determinata la necessità di agire. Sono stati già attuati diversi adeguamenti, come ad esempio l'autorizzazione dell'utilizzo del silenziatore, l'avvio di progetti di marcatura dei cervi, la regionalizzazione della caccia ai piccoli di capriolo, la digitalizzazione dell'elenco degli abbattimenti o il miglioramento della comunicazione. L'analisi dello stato della caccia grigionese verrà conclusa nel 2026; la necessità di agire ancora esistente e quella a lungo termine saranno determinate in modo congiunto e affrontate in seguito.

Effettivi di selvaggina e regolazione

L'inverno 2024/25 è stato molto mite in tutto il Cantone. Durante tutto l'inverno la temperatura media si è attestata nettamente sopra la media degli anni 1991–2020 (Meteo Svizzera 2025). Per contro, fatta eccezione per le valli meridionali, le precipitazioni registrate sono state chiaramente inferiori alla media. Ad esempio sul Weissfluhjoch (2540 m s.l.m.) l'altezza media della neve è stata di soli 90 centimetri. Nell'anno di caccia 2024, che è durato dal 1° giugno 2024 al 31 maggio 2025, tra la selvaggina perita sono stati registrati 616 cervi (anno precedente: 1041), 362 camosci (589), 1148 caprioli (1549) e 135 stambecchi (192). Osservando il basso numero di capi periti si deve tuttavia tenere conto del fatto che, a seguito dei grandi predatori, oggi vengono ritrovati meno capi periti rispetto al passato. Inoltre, a seguito della distribuzione estesa della selvaggina, la probabilità di ritrovare capi periti durante inverni miti è nettamente più bassa.

Cervo

Le condizioni invernali miti hanno portato a far sì che in molte regioni i cervi si ritirassero solo in parte nelle dimore invernali, rimanendo sparsi al di sopra del limite del bosco. In molte zone il passaggio alle dimore situate a quote più basse è iniziato solamente a febbraio. Un fronte freddo a metà marzo 2025 ha portato notevoli quantità di neve fresca (ad. es. 40 cm a Flims il 14 marzo), fatto che ha limitato l'offerta di cibo a media e alta quota. In combinazione con la

disponibilità di erba fresca sui fondivalle, in molte zone questo ha portato a uno spostamento degli animali a quote più basse. I censimenti sono quindi stati effettuati in tutte e 21 le regioni di caccia al cervo in presenza di condizioni medio-buone. Sono stati registrati complessivamente 8711 cervi (-899 rispetto all'anno precedente). A livello cantonale, nel 2025 l'effettivo primaverile è stato stimato in 13585 cervi (-640 rispetto all'anno precedente). Rispetto all'effettivo primaverile del 2020 (16 290 cervi), questa cifra corrisponde a una riduzione di circa il 17%. È particolarmente positivo il fatto che in diverse regioni con conflitti bosco-selvaggina sia stato possibile raggiungere nette riduzioni degli effettivi.

A seguito degli effettivi più bassi registrati in primavera, in molti luoghi i piani degli abbattimenti regionali sono risultati inferiori rispetto agli anni precedenti. A livello cantonale il piano degli abbattimenti per il 2025 ammontava a 4835 cervi (2024: 4964 cervi), con una quota di 2638 femmine (2024: 2887 cervi). In diverse regioni con un elevato influsso del lupo, i piani degli abbattimenti sono stati adeguati sulla base della tesi di master di Tabea Kinigadner: soprattutto la quota di femmine è stata ridotta dal 60 al 50 per cento.

Nella prima fase della caccia alta 2025 le condizioni meteorologiche sono state piuttosto favorevoli, mentre la seconda parte è stata caratterizzata da temperature nettamente più rigide, piogge e in molti luoghi da una forte nebbia al suolo. In nessuna parte del Cantone sono sopraggiunte condizioni invernali degne di nota, ottimali per la caccia al cervo. In totale sono stati abbattuti 3436 cervi (anno precedente: 3562), di cui 2139 maschi (anno precedente: 2196) e 1297 femmine (anno precedente: 1366).

A seguito dei piani degli abbattimenti complessivi più bassi, con 1711 cervi il piano per la caccia speciale del 2025 è stato nettamente inferiore a quello del 2024 (1955 cervi). Nella maggior parte delle regioni la caccia speciale è iniziata solamente nella seconda metà di novembre, quindi relativamente tardi. In quel periodo in molte zone, grazie al breve sopraggiungere dell'inverno, le condizioni sono state buone; purtroppo nel mese di dicembre le temperature sono state nuovamente più alte rispetto alla media e non vi sono state precipitazioni degne di nota. Per questo motivo in molti luoghi fino al 20 dicembre, data di chiusura della caccia speciale, sono mancati spostamenti maggiori di cervi nelle dimore invernali a bassa quota, ciò che ha reso più difficile l'adempimento dei piani degli abbattimenti. Grazie al grande impegno dei cacciatori e delle cacciatrici, nonostante le condizioni difficili è stato possibile abbattere 1049 cervi. Oltre all'abbattimento di animali feriti e orfani, anche quest'anno i guardiani della selvaggina hanno proceduto a singoli abbattimenti per prevenire infortuni e danni nonché per adempiere i piani degli abbattimenti. Complessivamente nell'anno di caccia 2025 i guardiani della selvaggina hanno abbattuto 172 cervi (2024: 164). Con 4657 cervi, il piano cantonale degli abbattimenti è stato soddisfatto per oltre il 96,3 per cento. Per la regolazione degli effettivi di cervo sono rilevanti la percentuale di intervento sull'effettivo primaverile e il numero di femmine. L'intervento sull'effettivo primaverile ammonta al 34,3 per cento, il che è molto positivo. Tuttavia soprattutto per i maschi è stato raggiunto un numero di abbattimenti elevato. Con 2182 cervi abbattute, il piano degli abbattimenti qualitativo è stato soddisfatto in misura dell'82,7 per cento (anno precedente: 80,4 per cento).

Capriolo

Nella primavera 2025 i censimenti dei caprioli indicavano un effettivo tendenzialmente in calo. I censimenti nelle aree interessate hanno registrato 932 caprioli, il risultato più basso

dal 1994. In occasione dei censimenti ufficiali dei cervi a livello cantonale sono stati contati 3302 caprioli, ossia un numero inferiore all'anno precedente ma pressoché uguale agli anni 2021 e 2022. In particolare per quanto riguarda le aree di censimento occorre tenere conto che le condizioni di rilevamento non erano ottimali a causa della mancanza di una coltre di neve compatta. Inoltre è risaputo che i censimenti dei caprioli sono in grado di offrire solo una panoramica approssimativa dello sviluppo pluriennale degli effettivi. Non è possibile formulare conclusioni dettagliate, come è possibile fare ad esempio per il cervo.

Durante la caccia alta 2025 sono stati abbattuti 2506 caprioli, di cui 1401 maschi, 993 femmine e 112 piccoli. Rispetto all'anno precedente, il rapporto tra i sessi per quanto concerne i capi abbattuti durante la caccia alta si è spostato nuovamente verso i maschi, fatto che ha portato a un piano per la caccia speciale nettamente più elevato. A livello cantonale, durante la caccia speciale del 2025 dovevano essere abbattuti 281 caprioli (anno precedente: 144). I cacciatori e le cacciatrici hanno dimostrato grande impegno e nei mesi di novembre e dicembre hanno abbattuto 202 caprioli. Altri 41 caprioli sono stati abbattuti dai guardiani della selvaggina. Con complessivamente 2774 caprioli abbattuti, il piano degli abbattimenti che prevedeva 2727 caprioli è stato raggiunto in misura del 101,8 per cento.

Con il piano per la caccia speciale del 2025, sulla pagina web dell'UCP è stato pubblicato per la prima volta il documento relativo alla pianificazione della caccia al capriolo. Tale documento contiene tutte le informazioni relative alla pianificazione della caccia al capriolo nonché le cifre dettagliate delle cacce passate.

Camoscio

Durante la caccia alta 2025 sono stati abbattuti 2863 camosci (anno precedente: 2904). Rispetto agli ultimi dieci anni questo risultato si attesta a circa 5 punti percentuali sotto la media. Il calo del numero di capi abbattuti durante la caccia alta è da ricondurre alle condizioni meteorologiche, dato che durante la prima fase il favonio e nella seconda fase la nebbia al suolo hanno reso per diversi giorni più difficoltosa la caccia al di sopra del limite del bosco. Dopo l'inverno mite 2024/2025, in diverse regioni una gran parte delle femmine aveva inoltre il piccolo e quindi non era cacciabile. D'altra parte il numero di animali di un anno deboli e quindi cacciabili è stato piuttosto basso. Il calo maggiore degli abbattimenti complessivi di camoscio è stato registrato in Surselva, fatto che va ricondotto alla diminuzione degli effettivi e alle prescrizioni per l'esercizio della caccia più severe. Nel distretto di caccia I, al di sopra dei 1800 m slm, le femmine di cinque-dieci anni potevano essere cacciate solo durante la prima fase di caccia. Questa misura era intesa a proteggere maggiormente la classe media, importante per permettere all'effettivo di camosci dell'alta Surselva, nettamente ridotto dal 2018, di riprendersi. Un numero di abbattimenti piuttosto elevato è stato registrato in diverse zone al di sotto dei 1600 m slm e quindi nel bosco. I cacciatori e le cacciatrici hanno fornito così un importante contributo al miglioramento della situazione bosco-selvaggina. Durante la caccia speciale del 2025 i camosci di un anno sono stati cacciati nel quadro delle superfici di intervento definite nella relazione bosco-selvaggina Rheintal/Schanfigg Domleschg/Heinzenberg-Safien. I cacciatori e le cacciatrici hanno abbattuto in totale 3 camosci di un anno. Complessivamente i guardiani della selvaggina hanno abbattuto 28 camosci. Oltre ad animali feriti e orfani, si trattava in particolare di abbattimenti per prevenire danni causati dalla selvaggina in zone



Nel Cantone dei Grigioni, la maggior parte dei cinghiali si trova in Mesolcina.

che presentano conflitti bosco-selvaggina e in zone interessate da interventi venatori particolari. In totale nell'anno di riferimento sono stati abbattuti 2894 camosci (anno precedente: 2928).

Stambecco

Negli scorsi anni gli effettivi di stambecco nel Cantone sono aumentati sensibilmente. Mentre in tutto il Cantone nel 2021 erano stati censiti 6505 stambecchi, nel 2023 se ne contavano già 7245. Con piani degli abbattimenti nettamente più ambiziosi e la reintroduzione della caccia alle femmine di stambecco a scopo regolativo, dal 2023 si cerca di frenare l'aumento degli effettivi e di ridurli in diverse regioni. Nonostante l'inverno mite e il numero molto basso di capi periti è stato possibile avviare un'inversione di tendenza. Nel 2025 a livello cantonale sono stati censiti 7196 stambecchi, 92 in meno rispetto all'anno precedente.

Il piano degli abbattimenti per il 2025 prevedeva 636 stambecchi (264 maschi, 372 femmine), rimanendo quindi a un livello simile a quello precedente. Nel quadro della caccia a scopo regolativo è stato autorizzato l'abbattimento di 104 femmine di stambecco; 529 cacciatori e cacciatrici si sono annunciati per i 52 posti disponibili.

In ottobre le condizioni di caccia sono state prevalentemente asciutte e in parte favoniche, il che ha reso difficile raggiungere gli stambecchi in alta quota. In totale i cacciatori e le cacciatrici hanno abbattuto 525 stambecchi, di cui 89 femmine nel quadro della caccia a scopo regolativo. In aggiunta i guardiani della selvaggina hanno abbattuto 52 animali allo scopo di soddisfare i piani degli abbattimenti.

Il numero complessivo di capi abbattuti è stato di 577 stambecchi, ciò che ha permesso di soddisfare il piano degli abbattimenti in misura del 91 per cento. In singole colonie è emerso che la possibilità di cacciare lo stambecco anche

in zone particolarmente protette delle bandite federali di caccia, abolita con la revisione dell'ordinanza federale sulla caccia, rende molto più difficile soddisfare i piani degli abbattimenti se non addirittura impossibile a medio termine.

Cinghiale

Negli ultimi 25 anni l'effettivo di cinghiali in Mesolcina è aumentato costantemente e con esso sono aumentati anche i danni alle superfici utilizzate a scopo agricolo. In relazione all'elaborazione di una strategia sulla gestione dei cinghiali in Mesolcina, nel 2025 è stato lanciato un progetto pilota che prevede la caccia estiva al cinghiale. Tra il 1° luglio e il 10 agosto cacciatori e cacciatrici appositamente autorizzati hanno potuto esercitare la caccia al cinghiale su undici prati chiaramente definiti e che in passato hanno subito più volte danni. Sono stati sorteggiati 20 cacciatori e cacciatrici interessati che hanno potuto esercitare la caccia nel rispetto di severe prescrizioni. Ogni appostamento doveva essere documentato. Complessivamente sono stati registrati 170 appostamenti grazie ai quali è stato possibile abbattere 14 cinghiali sulle undici superfici danneggiate.

Durante la caccia alta i cacciatori e le cacciatrici hanno abbattuto in totale 24 cinghiali, di cui uno in Valposchiavo. Durante la caccia speciale è stato possibile abbatte altri sei. In aggiunta, indipendentemente dalla caccia estiva al cinghiale, come negli anni precedenti 21 capi sono stati abbattuti dai guardiani della selvaggina o da cacciatori e cacciatrici appositamente autorizzati al fine di prevenire danni. In totale il numero di cinghiali abbattuti nel 2025 ammonta quindi a 65 (anno precedente: 85).

Caccia bassa

Durante la caccia bassa 2025 sono state abbattute 947 lepri comuni e 608 lepri variabili. Queste cifre sono molto simili



Un conduttore e il suo cane da traccia durante l'addestramento. Affinché il cane e il conduttore possano avere successo in modo costante, è indispensabile che si esercitino regolarmente.

a quelle dell'anno precedente, sebbene siano state abbattute 27 lepri comuni in più e 36 lepri variabili in meno. Dal monitoraggio della lepre comune emerge che il numero di lepri abbattute inferiore rispetto alla media degli ultimi dieci anni non è dovuto a un calo degli effettivi. Durante i censimenti dei cervi del 2025 sono state contate 1242 lepri comuni, il che rappresenta un nuovo valore record. Anche i censimenti nelle aree interessate sono stati molto positivi, superati solo dal risultato del 2024. Il numero più basso di abbattimenti è piuttosto correlato al numero di cacciatori e cacciatrici che praticano la caccia bassa, in calo dal 2010. Infatti anche nel 2025 sono state rilasciate 1291 licenze, 40 in meno rispetto all'anno precedente. Con 608 autorizzazioni rilasciate per l'impiego di cani, anche questa cifra è diminuita di 24 unità rispetto al 2024. Anche le condizioni meteorologiche piuttosto sfavorevoli per la caccia alla lepre potrebbero aver giocato un ruolo importante. Il mese di ottobre relativamente caldo e asciutto ha reso più difficile il lavoro dei segugi e la mancanza di neve in diverse zone ha impedito il successo della caccia alla lepre variabile seguendone le tracce.

Dopo un elevato numero di abbattimenti durante la caccia bassa del 2024, il numero di volpi abbattute è sceso a 110 (anno precedente: 162) e quello di tassi è diminuito a 185 (anno precedente: 225). La maggior parte dei tassi è stata abbattuta durante la caccia notturna di ottobre, fatto molto importante per prevenire danni all'agricoltura e agli edifici. Per quanto riguarda il fagiano di monte, il numero di esemplari abbattuti (89) è simile a quello dell'anno precedente. Per contro, con 153 pernici bianche sono stati abbattuti 50 esemplari in meno rispetto all'anno precedente. Nemmeno per queste specie il numero di capi abbattuti più basso rispetto alla media pluriennale è da ricondurre a un calo degli effettivi. Ad esempio, nella primavera 2025 è stato registrato il terzo numero più elevato di fagiani di monte (604) dall'inizio dei censimenti primaverili nel 1991. Per quanto riguarda la pernice bianca, il risultato dei censimenti

si è mantenuto allo stesso livello dell'anno precedente, nonostante le condizioni in parte sfavorevoli per il censimento a seguito dello scioglimento precoce delle nevi. L'evoluzione del numero di capi abbattuti e censiti delle specie di selvaggina minuta viene ulteriormente monitorata da vicino al fine di poter adottare misure in caso di eventuali tendenze negative. Tuttavia le analisi della caccia bassa hanno mostrato anche nel 2025 che tutte le specie vengono cacciate in modo sostenibile e in misura assolutamente accettabile dal punto di vista della protezione delle specie.

Esami di idoneità per la caccia

Nell'anno in esame 114 cacciatori e 28 cacciatrici (in totale 142) hanno ottenuto il diritto di esercitare la caccia nei Grigioni. 240 candidate e candidati si sono iscritti all'esame di idoneità 2026/27.

Ricerche

Nell'anno in esame si sono messi a disposizione per effettuare ricerche 192 conduttori e conduttrici di cani da traccia (anno precedente: 200). Di questi, 102 erano nel gruppo attivo blu e 12 possedevano due cani. È positivo il fatto che il numero di ricerche per squadra attiva conduttore/conduttrice è sensibilmente aumentato. Mentre nel 2023 sono state effettuate ancora in media 5,2 ricerche per squadra, nel 2025 le richieste per squadra del gruppo blu erano in media pari a 6,7. Ciò è molto importante affinché conduttori/conduttrici e cani da ricerca attivi possano acquisire sufficiente esperienza pratica. Complessivamente sono state effettuate 984 ricerche (2024: 929). 232 ricerche riguardavano ricerche di controllo che hanno permesso di escludere un ferimento. In caso di ferimento, l'animale è stato ritrovato nel 54% dei casi (anno precedente: 55%), il che rappresenta un buon tasso di successo. Le ricerche a seguito di incidenti stradali sono state 72 e sono state condotte prevalentemente dai guardiani della selvaggina.

Basi ungulate Grigioni 2025/2026

	Stambecchi	Camosci	Cervi	Caprioli
Diffusione	8 Colonie	51 Aree di dimora dei camosci	21 Regioni	21 Regioni
Delimitazione dello spazio vitale di una popolazione				
Numero di riquadri con abbattimenti 2008–2017 (2006–2015)	1770 (*Abbattimenti 1997–2017)	4983 (4999)	4100 (4099)	3547 (3496)
Evoluzione (+/=/-)	=/+	=	-	+
Effettivo, primavera 2025				
Dimensioni	7196 (7288)	23000 (14225)	13585 (14225)	13500 (13500)
Struttura (rapporto sessi/età)	1:1.1	1:1.5	1:1.5	1:1.8
Valutazione struttura	buona	buona	costante	costante
Evoluzione degli effettivi (+/=/-)	+	=	-	=
Aumento sfruttabile a livello venatorio	10–12%	14–16%	30–35%	
Stato				
Condizione/peso	variabile, medio	variabile, medio	buono	buono
Animali deboli, malati	pochi	pochi	pochi	pochi
Selvaggina perita, 2024/2025 in % – dell'effettivo	134 (192) 1.8% (2.7%)	362 (589) 1.6% (2.6%)	616 (1041) 4.5% (6.9%)	1148 (1549) 8.5% (11.5%)
Conseguenze negative sull'ambiente	nessuna	al livello locale, bosco	a livello regionale, agricoltura e bosco	al livello locale, bosco
Valutazione ecologica, obiettivo	buona, stabilizzazione, riduzione locale	buona, stabilizzazione, aumento o diminuzione locale	buona, stabilizzazione, riduzione locale	buona, stabilizzazione, riduzione locale
Piano abbattimenti per il 2025 (2024)	636 (634)	3000	4964 (4964)	2594 (2594)
Risultato cacce 2025	577 (593)	2894 (2928)	4567 (4922)	2774 (2622)
in % – dell'effettivo 2025	8.0% (8.1%)	12.6% (12.7%)	34.3% (34.6%)	20.5% (19.4%)
Risultato della regolazione	buono	buono	buono	buono

Foto: Adobe Stock



Nella primavera 2025 è stato possibile registrare il terzo numero di fagiani di monte più elevato dal 1991.

Licenze di caccia	2025	2024	2023	2022	2021
Caccia alta	5153	5210	5265	5298	5343
Caccia speciale	1870	2098	2099	2181	2358
Caccia bassa	1291	1331	1381	1418	1409
Autorizzazione per l'impiego di cani	608	648	668	675	680
Caccia d'agguato	755	725	767	778	804
Numero di capi abbattuti	2025	2024	2023	2022	2021
Totale ungulati	10967	11166	11592	11637	11337
Cervi	4657	4927	4937	5360	5440
Capriolo	2774	2624	2992	2690	2396
Camosci	2894	2931	3069	3034	3010
Stambecchi	577	599	517	467	429
Cinghiale	65	85	77	86	62
Totale altra selvaggina da pelo*	5741	8776	8705	7580	8530
Marmotte	3313	4417	4190	3602	4136
Lepri comuni	947	920	1162	1075	971
Lepri variabili	608	644	672	872	929
Volpi*	442	2131	2010	1436	2106
Tassi*	383	431	404	396	416
Faine*	41	202	229	169	257
Martore*	7	31	38	30	15
Totale selvaggina da penna	1111	1048	1051	1166	1594
Fagiani di monte	89	85	76	119	81
Cormorani	28	27	30	20	229
Pernici bianche	153	203	168	222	381
Germani reali	183	187	177	175	170
Folaghe	12	9	18	17	12
Corvi imperiali	42	23	36	50	97
Cornacchie nere	156	160	201	467	464
Cornacchie grigie	6	3	1	1	1
Gazze	60	61	79	103	100
Ghiandaie	341	212	216	229	415
Piccioni	11	33	30	9	14

* Le cifre relative alla caccia d'agguato 2025/26 saranno riportate nell'annuario 2026.

Regione di caccia al cervo	effettivo primaverile e obiettivi della strategia spazio vitale bosco-selvaggina 2021				pianificazione degli abbattimenti 2025				risultato caccia 2025					
	obiettivo 2035	effettivo iniziale 2020	effettivo primaverile 2025	stato raggiungimento	obiettivi caccia 2024	piano totale	piano femmin	% quant.	% qual.	abbattimenti totali	abbattimenti femmine	raggiungimento del piano totale	raggiungimento del piano femmine	prelievi rispetto all'effettivo primaverile
Surselva	forte riduzione	2840	2120	-25 %	stabilizzazione	709	355	33 %	17 %	739	320	104 %	90 %	35 %
Heinzenberg	forte riduzione	550	355	-35 %	stabilizzazione	150	75	42 %	21 %	139	66	93 %	88 %	39 %
Reno posteriore	forte riduzione	780	580	-26 %	stabilizzazione	195	98	34 %	17 %	214	96	110 %	98 %	37 %
Dreibündenstein	forte riduzione	800	650	-19 %	riduzione	300	180	46 %	28 %	186	87	62 %	48 %	29 %
Mesolcina	forte riduzione	1360	1200	-12 %	riduzione	430	258	36 %	22 %	522	207	121 %	80 %	44 %
Grigioni centrale	forte riduzione	2920	2210	-24 %	stabilizzazione	750	375	34 %	17 %	646	313	86 %	83 %	29 %
Sur Funtauna Merla	stabilizzazione	340	290	-15 %	stabilizzazione	50	25	17 %	9 %	57	26	114 %	104 %	20 %
Suot Funtauna Merla	stabilizzazione	500	520	4 %	riduzione	156	78	30 %	15 %	150	79	96 %	101 %	29 %
Bregaglia	riduzione	330	300	-9 %	riduzione	100	60	33 %	20 %	126	61	126 %	102 %	42 %
Valposchiavo	riduzione	700	630	-10 %	riduzione	190	114	30 %	18 %	250	115	132 %	101 %	40 %
Zernez-Ardez	stabilizzazione	700	660	-6 %	stabilizzazione	200	100	30 %	15 %	200	100	100 %	100 %	30 %
Val Müstair	riduzione	530	530	0 %	riduzione	180	90	34 %	17 %	132	50	73 %	56 %	25 %
Tschlin-Ramosch-Samnaun	stabilizzazione	340	410	21 %	riduzione	140	77	34 %	19 %	126	49	90 %	64 %	31 %
Sent-Ftan	stabilizzazione	480	480	0 %	stabilizzazione	180	90	38 %	19 %	216	91	120 %	101 %	45 %
Herrschaft/Seewis	forte riduzione	660	550	-17 %	riduzione	225	135	41 %	25 %	124	78	55 %	58 %	23 %
Bassa Prettigovia	forte riduzione	520	360	-31 %	stabilizzazione	130	78	36 %	22 %	117	58	90 %	74 %	33 %
Prettigovia centrale/Alta	riduzione	580	520	-10 %	riduzione	210	126	40 %	24 %	214	106	102 %	84 %	41 %
Igis-Furna-Fideris	riduzione	440	410	-7 %	riduzione	160	96	39 %	23 %	121	61	76 %	64 %	30 %
Untervaz	stabilizzazione	140	120	-14 %	stabilizzazione	50	30	42 %	25 %	40	24	80 %	80 %	33 %
Felsberg	stabilizzazione	140	120	-14 %	stabilizzazione	50	30	42 %	25 %	61	32	122 %	107 %	51 %
Schanfigg	riduzione	640	570	-11 %	riduzione	280	168	49 %	29 %	277	163	99 %	97 %	49 %
Cantone dei Grigioni	riduzione	16290	13585	-17 %	riduzione	4835	2638	35,6 %	19,4 %	4657	2182	96 %	83 %	34 %

Pesca

Marcel Michel

Co-capoufficio Ufficio per la caccia e la pesca

Un'immagine vale più di mille parole: momenti salienti della sezione pesca in una serie di fotografie

Risanamento dell'accessibilità per i pesci a Miralago



Foto: AIF GR

Uno dei più grandi cantieri concernenti il risanamento dell'accessibilità per i pesci si trova a Miralago, lungo l'emissario del lago di Poschiavo. Ci vorrà ancora tempo prima che i pesci possano migrare liberamente e il lago deve quindi essere abbassato più volte in autunno, il che limita la possibilità di cattura del fregolo.

Lavori di costruzione alla diga di regolazione Sils Baselgia



Lavori di costruzione alla scala a banchi successivi della diga di regolazione Sils Baselgia, centrale elettrica St. Moritz: ben presto i pesci potranno circolare liberamente nell'Inn tra il lago di Sils e quello di Silvaplana.

Recupero di pesci dal corso superiore del torrente Spöl



Foto: AIF GR

Il previsto risanamento da PCB rende questa misura necessaria: estrazione completa dei pesci e trasferimento dal corso superiore dello Spöl al settore al di sopra della testa dell'invaso Ova Spin. Complessivamente sono stati trasferiti circa 20 000 esemplari che non hanno riportato danni significativi.

Captazione d'acqua Chummen



Foto: Elektrizitätswerk Davos AG

Conclusione dei lavori di costruzione legati all'accessibilità per i pesci presso la captazione d'acqua Chummen, centrale elettrica Davos: per i pesci è nuovamente possibile risalire e scendere lungo la Landwasser.

Licenze di pesca

Tipo di licenza	2025	Anno precedente	Media decennale
Anno precedente	3928	3930	4487
Anno precedente	20	22	27
Media decennale	104	114	114
Licenze settimanali	417	371	419
Licenze giornaliere	6419	5082	4583
Licenze onorarie	4	7	11
Totale	11559	9526	9640
Licenze per giovani (tutte le categorie)	723	563	599

Tipo di licenza	Offline	Online-Shop	Totale
Breve durata	520	5207	4727
Quota breve durata	9%	91%	100%
Lunga durata (mese/stagione)	1280	2672	3952
Quota lunga durata	32%	68%	100%
Totale	1800	7879	9679
Quota totale	24%	76%	100%

	Offline	Online-Shop
Quota breve durata sul totale	5%	54%
Quota lunga durata sul totale	13%	28%
Quota di pescatori/pescatrici che aggiornano la statistica tramite l'app:	74%	

Censimento dei pesci presa d'acqua Tavanasa



Foto: AIF GR

Dopo anni piuttosto nella media, in autunno nei pressi della scala di risalita dei pesci della centrale di Reichenau e in particolare anche nei pressi della captazione d'acqua Tavanasa è stato registrato un numero soddisfacente di trote di lago in risalita.

Censimento nel torrente Schmuier



Foto: AIF GR

Con l'aiuto attivo della nostra Consigliera di Stato Carmelia Maissen e di altri collaboratori e collaboratrici, nel corso di un censimento nel torrente Schmuier sono stati catturati oltre 400 pesci.

Ripopolamento nei corsi d'acqua del Cantone dei Grigioni 2025

Distretto	Trota fario			Trota di lago			Salmerino alpino			Trote iridea			Temolo			Totale ue
	uova	pe	e a	uova	pe	e a	pe	e a	pe	e a	pe	e a	pe	e a		
1	5'400	54'542	361	1'800	3'276										51'450 58'936	
2		78'680	1'300		18'650	5'180									74'650 107'050	
3		84'426	1'444												76'390 86'592	
4		31'950													31'650 31'950	
5		57'100											3'500		80'600 60'600	
6		9'000													13'500 9'000	
7		43'180													45'300 43'180	
Totale	5'400	0 358'878	3'105	1'800	0 21'926	5'180	0	0	0	0	0	0	0 3'500	0	373'540 397'308	

Preest.: 6 settimane / est.: 3 mesi / P.A.: pesci di un anno e più / unità est. = unità di estivali (1 uovo = 0,1 unità est.; 1 preest. = 0,5 unità est.; 1 P.A. = 1,5 unità est.)
 cifre in rosso: piano delle immissioni secondo la strategia
 cifre in verde: immissioni effettive

Ripopolamento nei laghi del Cantone dei Grigioni 2025

Distretto	Trota fario			Trota di lago			Trota canadese			Trota iridea			Salmerino alpino			Totale ue
	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	
1	79'400						300			10'600						56'300 90'300
2	26'400						1'800			33'000						46'700 61'200
3	10'800	660					2'300			800	13'000		2'000			31'700 36'390
4	160'000	98'762					2'500			650			17'000			149'600 199'478
5	1'400						1'100			100						2'200 2'600
6	30'950															114'950 30'950
7	13'200						600			32'000			5'000			37'500 50'800
Totale	160'000	260'912	660	0	0	0	0 8'600	0	0	0 77'150	13'000	0	24'000	0	0	438'950 471'718

Preest.: 6 settimane / est.: 3 mesi / P.A.: pesci di un anno e più / unità est. = unità di estivali (1 preest. = 0,5 unità est.; 1 P.A. = 1,5 unità est.)
 cifre in rosso: piano delle immissioni secondo la strategia
 cifre in verde: immissioni effettive



Colata detritica nel Valun dal Largh

Foto: AIF GR

Nel Valun dal Largh si è nuovamente verificata una colata detritica di grandi dimensioni con conseguenze negative sull'effettivo di pesci nella Maira. Le prospettive di pesca nel fiume principale della Bregaglia rimangono precarie.

Rivitalizzazione dell'Inn a Celerina



Foto: AIF GR

Grazie alla struttura del corso d'acqua e alla creazione di nuovi rami secondari laterali, già nell'anno in corso è stato possibile osservare un tasso di sopravvivenza nettamente superiore tra gli avannotti di temolo.

Cucciolata di lontra confermata presso La Punt



Foto: AIF GR

Grazie a immagini di fototrappol è stato possibile confermare la presenza di una femmina con due cuccioli in zona La Punt - Samedan. Per quanto riguarda l'impatto della lontra sugli effettivi ittici, si constata un effetto negativo in determinati corsi d'acqua laterali dell'Inn.

Foto: AIF GR

Istruzioni relative all'applicazione di trasmettitori ai pesci



Foto: AIF GR

La marcatura dei pesci consente all'UCP di ottenere importanti informazioni in materia di ittiologia. È importante che i guardapescadispongano di una buona formazione relativa ai moderni metodi di marcatura, come in questo caso il cosiddetto PIT tagging..



Il posto in seno alla direzione della sezione pesca, che per diversi mesi è stato vacante, è stato occupato a partire dal 1° settembre. Con Andreas Seitz il team della sezione pesca può contare su un collaboratore competente e motivato.

Statistica di pesca interattiva

Grandi predatori

Arno Puorger

Caposezione grandi predatori



Foto: A.F. GR

Un'immagine ormai valida da 20 anni: un orso attraversa il Cantone. Anche in questo caso si tratta di un maschio, probabilmente M104. Fonte: UCP

Retrospectiva del 2025

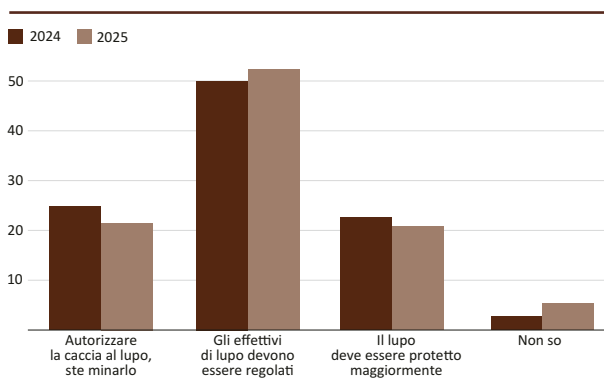
20 anni orso in Grigioni e la Svizzera

Il 2025 è stato il 20° anno dal primo avvistamento di un orso nel Cantone dopo la sua estinzione. Per questo motivo, coinvolgendo anche l'UCP, il servizio specializzato KORA ha elaborato diversi contenuti tra i quali un sito web sul tema che riassume le esperienze raccolte finora nei 20 anni di presenza dell'orso: [20 anni di orsi in Svizzera | Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica – KORA](#)

I lupi creano divisioni, giusto? A novembre 2025 un quotidiano grigionese ha pubblicato i risultati aggiornati relativi a un cosiddetto «barometro delle apprensioni» annuale. Tra le risposte era possibile selezionare anche il lupo. Le risposte hanno evidenziato fatti interessanti. Con una quota leggermente superiore al 50%, la maggioranza degli intervistati si è detta a favore di una regolazione degli effettivi di lupo. Per contro, un buon quinto degli intervistati si è espresso a favore delle risposte proposte «autorizzare la caccia al lupo, sterminarlo» e «proteggere maggiormente il lupo».

A novembre 2025 un quotidiano grigionese ha pubblicato i risultati aggiornati relativi a un cosiddetto «barometro delle apprensioni» annuale. Tra le risposte era possibile selezionare anche il lupo. Le risposte hanno evidenziato fatti inte-

ressanti. Con una quota leggermente superiore al 50%, la maggioranza degli intervistati si è detta a favore di una regolazione degli effettivi di lupo. Per contro, un buon quinto degli intervistati si è espresso a favore delle risposte proposte «autorizzare la caccia al lupo, sterminarlo» e «proteggere maggiormente il lupo».



Risultati del sondaggio «barometro delle apprensioni».



Scambio di sguardi tra un lupo e un guardiano della selvaggina.

Lupo

Effetivi*

Nel quadro del monitoraggio opportunistico svolto dall'organo cantonale di vigilanza della caccia, nell'anno civile 2025 nel Cantone è stata confermata geneticamente la presenza di 81 lupi tra cui 48 maschi, 32 femmine e un esemplare di sesso sconosciuto (anno precedente: 56 maschi e 49 femmine).

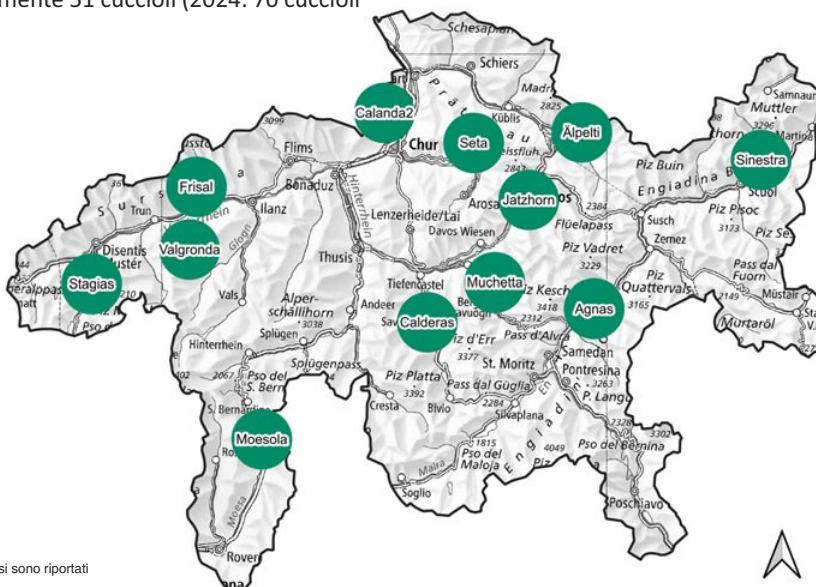
Alla fine dell'anno l'effettivo era composto da 12 branchi, tra cui un branco transfrontaliero con il Cantone di San Gallo. Nelle regioni Schanfigg, Surselva nonché Engadina Bassa e Alta è stata constatata la formazione di quattro nuovi branchi in totale.

In 11 branchi che si sono riprodotti, nel 2025 sono stati confermati complessivamente 51 cuccioli (2024: 70 cuccioli in 13 branchi).

Anche per quanto riguarda il delicato tema del lupo non si osserva né una polarizzazione né una divisione in fazioni estreme, bensì una distribuzione statisticamente più o meno normale delle opinioni con una maggioranza che ritiene opportuna una via di mezzo tra protezione totale e sterminio.

Per avvicinarsi progressivamente a una «buona» via di mezzo sono importanti un confronto oggettivo e i relativi fatti. I capitoli seguenti intendono perciò spostare consapevolmente l'attenzione da singoli episodi a una panoramica annuale e quindi a un migliore inquadramento degli episodi e degli sviluppi riguardanti i grandi predatori.

Branchi di lupi nel Cantone dei Grigioni a fine 2025.



Trasmettitori GPS

Inel 2025 nel Cantone dei Grigioni nessun lupo è stato dotato di trasmettitore. Inoltre, sempre nel 2025 non c'erano più lupi che portavano un trasmettitore applicato in precedenza.

Decessi

In totale nel 2025 sono stati registrati 44 (53) lupi morti, quattro dei quali vittime del traffico, tre ritrovati morti per cause ignote o non più valutabili nonché tre abbattuti illegalmente.

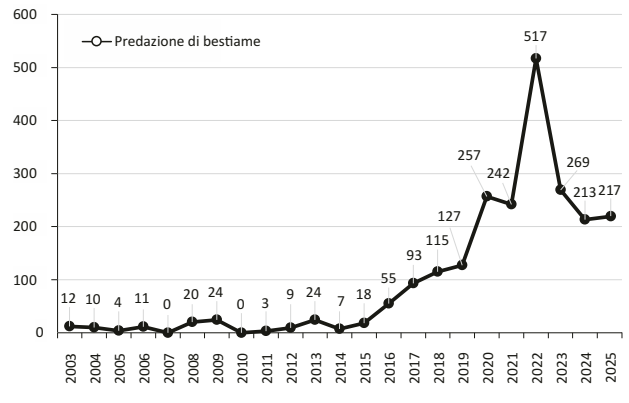
Di conseguenza il numero di decessi noti (senza tenere conto dei lupi abbattuti nel quadro della regolazione) è risultato nuovamente basso. In Germania, ad esempio, le vittime del traffico rappresentano di norma ben più della metà dei lupi ritrovati morti. Una spiegazione risiede forse nelle condizioni climatiche miti nel 2024/2025 e nel 2025/2026, che proprio in inverno hanno costretto gli ungulati e di conseguenza anche i lupi ad avvicinarsi meno alle infrastrutture di trasporto.

Nel quadro degli abbattimenti disposti, nell'anno civile 2025 sono stati abbattuti complessivamente 34 lupi. Di questi, sette sono stati abbattuti da cacciatori autorizzati nel quadro della caccia alta grigionese. Nel quadro della caccia alta, i cacciatori autorizzati hanno quindi abbattuto un numero di lupi superiore rispetto all'anno precedente (2). Nel quadro della caccia speciale 2025 i cacciatori autorizzati non hanno abbattuto lupi (2). Nel Cantone è stato abbattuto un numero di lupi comparabile all'anno precedente. In cifre assolute, il numero di abbattimenti autorizzati è risultato inferiore a quello dell'anno precedente (51).

Per ulteriori dettagli in merito agli abbattimenti si rimanda agli indicatori mensili del «Monitoraggio relativo alla gestione del lupo» disponibili sul sito web dell'UCP.

Conflitti e danni*

Nel 2025 gli organi cantonali di vigilanza della caccia hanno valutato possibili attacchi di lupi in 94 (126) casi sospetti. Sono stati confermati 69 (81) attacchi di lupi, in occasione dei quali sono stati predati in totale 217 animali da reddito. In 12 (20) casi non è stato più possibile procedere a una valutazione definitiva della causa della morte o del ferimento di un totale di 16 animali. In altre 13 valutazioni non sono stati riscontrati indizi relativi all'influsso di grandi predatori. Con 5 (4) bovini predati, il numero di vittime in questa cate-



Evoluzione delle predazioni di animali da reddito causate da lupi confermate dall'UCP. Stato 31.12.2025.

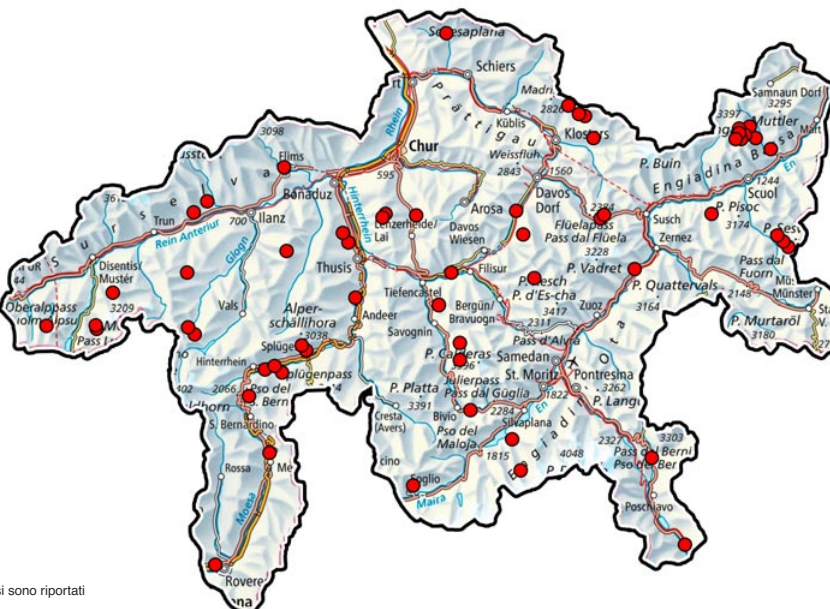
goria di animali da reddito continua ad attestarsi al di sotto delle dieci unità, come nell'anno precedente. In questo modo, nel 2025 il numero di predazioni di animali da reddito confermate è rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

È necessaria cautela anche per quanto riguarda l'interpretazione del numero di predazioni nel corso degli anni. I possibili fattori importanti quali il numero e la disponibilità di animali da reddito e la loro protezione, il numero di lupi all'interno e al di fuori dei branchi, l'offerta di prede naturali, le condizioni meteorologiche nonché gli stimoli per segnalare eventuali danni a seguito di modifiche della prassi di risarcimento della predazione variano nel corso degli anni. Per stabilire relazioni solide tra i danni e le misure di gestione è quindi necessaria un'analisi approfondita dei dati.

Gli organi di vigilanza della caccia hanno raccolto 16 segnalazioni relative a mandrie di bovini con comportamento anomalo. In caso di comportamento anomalo, ricostruire l'evento non è di norma possibile e la correlazione diretta con la presenza del lupo non è dimostrabile.

Dal punto di vista geografico, le predazioni erano distribuite sull'intero territorio cantonale. Rispetto all'anno precedente, i conflitti erano caratterizzati principalmente dall'aumento del numero di episodi di predazioni in Engadina Bassa. Anche nel 2025 la maggior parte di capi predati da lupi per i quali è stato versato un indennizzo era costituita da ovini, con il 92,2%, seguiti da caprini con il 5,5%, da bovini

Distribuzione geografica delle predazioni confermate di animali da reddito da parte di lupi nel 2025. Ogni punto corrisponde a un attacco confermato da parte di lupi.



* Se non indicato diversamente, tra parentesi sono riportati i dati comparabili del 2024.



È raro che una lince si faccia vedere come in questo caso in Engadina.

con l'1,8% e da un asino con lo 0,5%. Ciò corrisponde sostanzialmente alle quote degli anni precedenti registrate nel Cantone.

Nel 2025, come nell'anno precedente non sono stati indennizzati i casi di predazioni confermate da parte di lupi per i quali non erano state adottate le misure di protezione adeguate. Dato che in tali casi è possibile rinunciare a un sopralluogo da parte degli organi di vigilanza della caccia, le cifre riportate sopra si riferiscono esclusivamente alle predazioni note all'UCP. Allo stesso modo non sono stati indennizzati animali da reddito smarriti sugli alpi. Di conseguenza non sono disponibili dati su questo fronte.

Lince

Effettivi

Oltre al monitoraggio opportunistico svolto in tutto il Cantone, nel 2025 tra febbraio e aprile in Surselva è stato svolto il secondo monitoraggio sistematico della lince. Da questi controlli è scaturita una stima degli effettivi di 17 linci indipendenti rispetto ai 15 esemplari indipendenti nel 2021. Per un approfondimento, qui si rimanda al rapporto pubblicato www.kora.ch > Biblioteca > Lince > - Rapporti KORA.

Dal monitoraggio opportunistico (raccolta di tutte le singole prove per ottenere una visione d'insieme delle dimensioni dell'effettivo e della distribuzione delle linci nel Cantone) emerge che il territorio della lince si estende sempre più anche verso est e sud. La maggior parte degli effettivi di lince si trova tuttora in particolare in Surselva, sul massiccio del Calanda, nella valle di Safien, sull'Heinzenberg, sullo Schamserberg, nel Comune di Rheinwald nonché nella valle

di Avers. Nel 2025 in Engadina Bassa sono state registrate prove di varie presenze. Inoltre sono state registrate singole presenze in Engadina Alta, Val Monastero, Bregaglia nonché prime presenze in Mesolcina. Nell'anno di riferimento, nella zona di diffusione principale è stato possibile confermare almeno quattro riproduzioni. Finora non è stato possibile accertare in modo affidabile il numero di riproduzioni in altre zone.

Decessi

Nel 2025 nel Comune di Zernez un guardiano della selvaggina ha abbattuto una giovane lince rimasta orfana.

A seguito dell'impoverimento genetico della popolazione alpina, attualmente nel Cantone dei Grigioni non entra in considerazione il trasferimento delle giovani linci rimaste orfane. (Ulteriori informazioni disponibili su: aspetti genetici della delle popolazioni di lince in Svizzera: [KORA – Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica – KORA](#))

Conflitti e danni

Nel 2025 non sono stati segnalati danni causati dalla lince.

Orso

Effettivi

Nel 2025 sono giunte diverse segnalazioni di presenza certa dell'orso. Mediante analisi genetiche è stato possibile confermare più volte la presenza dell'orso M104. Per la prima volta da diversi anni, con M104 un orso si è spostato dall'Engadina verso ovest fino al Grigioni centrale, lasciando tracce in Val Sursette, nella Valle dell'Albula e in zona Davos. Per

un determinato periodo, nell'estate 2025 è stato addirittura possibile confermare la presenza di un secondo orso nel Cantone. Le prove della presenza dell'orso sono pervenute tra il 16 aprile e il 25 novembre. Fino alla fine dell'anno non è stato chiaro se uno dei due orsi svernasse nel Cantone dei Grigioni.

Per quanto riguarda la presenza ormai ventennale dell'orso nel Cantone rimandiamo al sito web creato appositamente per questa occasione da KORA.. [KORA – 20 anni di orsi](#)

Conflitti e danni

Sul territorio comunale di Scuol un orso ha provocato danni su un alpe uccidendo in un unico episodio sei pecore.

Decessi

Non sono stati registrati decessi di orsi.

Sciacallo dorato

Monitoraggio dell'effettivo

Nel 2025 sono pervenute complessivamente 20 segnalazioni della presenza dello sciacallo dorato, dieci delle quali non hanno potuto essere verificate. Il numero di segnalazioni della presenza dello sciacallo dorato si è quindi attestato a un livello simile rispetto all'anno precedente.

Conflitti e danni

Non sono stati registrati decessi o predazioni di animali da reddito da parte dello sciacallo dorato.

Attività di pubbliche relazioni

L'Ufficio per la caccia e la pesca ha pubblicato diverse note interne, comunicati stampa nonché rapporti mensili e trimestrali sulla tematica dei grandi predatori e ha fornito numerose informazioni ai media. Il numero di utenti del sistema di allarme tramite SMS ammonta a 3532. Inoltre, nel quadro di relazioni relative ai grandi predatori l'UCP ha fornito informazioni sullo stile di vita dei grandi predatori e ha organizzato otto serate informative destinate a cacciatori e cacciatrici in merito al loro coinvolgimento nella regolazione degli effettivi di lupi.

Costi

I costi sostenuti dal Cantone per la gestione dei grandi predatori sono ammontati a 1246969 franchi (1467034.-). Sono inoltre stati concessi indennizzi per predazioni di animali da reddito per un valore di 119397.85 franchi (94700.-). L'80% dei suddetti indennizzi per predazioni di animali da reddito viene assunto dalla Confederazione.

Inoltre, l'UFAM ha concesso all'Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni un contributo finanziario di 315000 franchi per la gestione dei grandi predatori.

Foto: AJF GR



Uno sciacallo dorato in pieno giorno in Surselva. Nello sciacallo dorato la parte posteriore delle orecchie è solitamente marrone-rossastro e chiara, mentre nella volpe è di solito nera.

Sezione protezione degli spazi vitali e delle specie

Andrea Baumann

Caposezione protezione degli spazi vitali e delle specie

Introduzione

Lo scorso anno l'attività della sezione protezione degli spazi vitali e delle specie (PSVS) è stata caratterizzata da due temi principali. Da un lato, l'attenzione è stata incentrata sull'attuazione della strategia per la biodiversità dei Grigioni (SBD GR). Sono state adottate diverse misure nella cui esecuzione l'UCP riveste un ruolo importante. Ad esempio la misura 11 «Contrastare gli effetti della frammentazione». Questa misura mira a migliorare l'interconnessione degli spazi vitali degli animali selvatici nei Grigioni. A tale riguardo ai corridoi faunistici spetta un ruolo particolare. Pertanto, nel 2025 il corrispondente inventario dell'UCP è stato sottoposto a un aggiornamento radicale.

Inoltre, l'anno scorso hanno preso slancio anche i lavori nel quadro della misura 16 della SBD GR «Salvaguardare e promuovere specie particolarmente rare e prioritarie nel Cantone». In primo luogo, sono state elaborate le basi per stabilire quali specie debbano essere promosse in via prioritaria nei Grigioni. Parallelamente a queste analisi piuttosto astratte, sono però già stati svolti anche lavori in relazione a misure di promozione concrete a favore di determinate specie.

Il secondo tema centrale della sezione PSVS nel 2025 è stato rappresentato ancora una volta dalle prese di posizione. Questo settore specifico rientra tra i compiti principali dell'UCP e comporta un onere molto elevato in termini di personale. Per rendere più snelli i processi di lavoro interni, sono state sviluppate diverse misure la cui attuazione continuerà a tenere occupato l'Ufficio anche nei prossimi anni.

Di seguito, i diversi settori di attività menzionati verranno illustrati sulla base di un esempio di progetto dell'anno scorso.

Aggiornamento dell'inventario dei corridoi faunistici nei Grigioni

Andrea Baumann,
Caposezione protezione degli spazi vitali e delle specie

Gli animali selvatici devono potersi muovere il più liberamente possibile nel paesaggio. Utilizzano spazi vitali diversi, ad esempio per nutrirsi, riposarsi o riprodursi. Questi spazi vitali sono spesso molto distanti tra loro. Affinché gli animali

Foto: Stock Foto



I cervi compiono lunghe migrazioni tra i loro spazi vitali. Una rete intatta di corridoi faunistici nei Grigioni dovrebbe garantire che queste migrazioni rimangano possibili anche in futuro.



Gallo cedrone: l'icona del bosco di conifere rado e ricco di strutture.

selvatici possano soddisfare tutti i loro bisogni vitali, devono potersi spostare tra queste zone. I paesaggi continui sono inoltre importanti perché consentono agli animali provenienti da regioni diverse di incontrarsi e riprodursi. Solo in questo modo è possibile salvaguardare la varietà genetica e mantenere sani gli effettivi. Devono inoltre essere accessibili nuovi spazi vitali, ad esempio quando le condizioni ambientali cambiano. Nel contesto dei cambiamenti climatici, questo aspetto assume un'importanza sempre maggiore. Se le possibilità di movimento vengono limitate, le popolazioni di animali selvatici si trovano sotto pressione e la loro capacità di sopravvivenza a lungo termine è minacciata.

Il continuo ampliamento di infrastrutture di trasporto, insediamenti e superfici utilizzate in modo intensivo limita in misura sempre maggiore la libertà di movimento degli animali selvatici. In particolare in un Cantone di montagna con una topografia molto articolata come i Grigioni, in cui le vie di comunicazione e gli insediamenti si concentrano soprattutto sui fondivalle, rimangono spesso solo pochi punti che permettono agli animali selvatici di spostarsi da un lato all'altro della valle. Per garantire a lungo termine un'interconnessione su vasta scala degli spazi vitali degli animali selvatici nei Grigioni, è perciò fondamentale che queste poche strettoie rimangano percorribili. Per questa ragione, nel 2015 l'Ufficio per la caccia e la pesca (UCP) in collaborazione con la ZHAW ha elaborato un inventario dei corridoi faunistici nel Cantone dei Grigioni, in cui sono stati rilevati e descritti questi importanti punti. Nel 2025 è giunto il momento di aggiornare questo inventario in base ai dati raccolti negli ultimi 10 anni.

La rielaborazione è avvenuta nuovamente in collaborazione con la ZHAW e secondo lo stesso metodo. La base è stata costituita dalla statistica degli incidenti con selvaggina e dalla valutazione specialistica del guardiano della selvaggina locale. Su questa base sono stati identificati tutti i passaggi faunistici rilevanti sui fondivalle delle valli principali. Nelle zone in cui per lunghi tratti rimangono solo poche possibilità di passaggio, questi settori sono stati classificati quali corridoi faunistici. Per ogni corridoio faunistico è stato definito un perimetro di terreno per il collegamento con gli spazi vitali degli animali selvatici circostanti e ne sono stati determinati l'importanza (regionale o sovragionale) nonché lo stato attuale (intatto/compromesso/interrotto). Sono inoltre state identificate e descritte le strutture paesaggistiche degne di protezione (siepi, boschetti campestri, corsi d'acqua, ecc.) che facilitano agli animali selvatici l'individuazione dei passaggi nonché gli ostacoli critici alla migrazione (recinzioni, arginature, ecc.) all'interno del perimetro. L'inventario dei corridoi faunistici rielaborato contiene informa-



Gipeto barbuto: il ritorno del gigante gentile

zioni aggiornate in merito agli ultimi assi di movimento rimasti per la grande selvaggina attraverso l'attuale paesaggio antropizzato delle principali valli grigionesi. Esso rappresenta quindi una base importante per l'ulteriore attuazione della misura 11 «Contrastare gli effetti della frammentazione» della strategia per la biodiversità dei Grigioni. Su questa base, saranno elaborate misure volte a valorizzare/risanare i corridoi faunistici, le quali saranno attuate nei prossimi anni insieme all'Ufficio tecnico dei Grigioni. A beneficiarne non saranno solo i grandi mammiferi come cervi e caprioli: anche i piccoli mammiferi, gli anfibi e i rettili utilizzano volentieri i corridoi faunistici quale percorso sicuro per superare infrastrutture di trasporto.

Elenco delle specie di uccelli prioritarie a livello cantonale

Sergio Wellenzohn

Elenco delle specie di uccelli prioritarie a livello cantonale

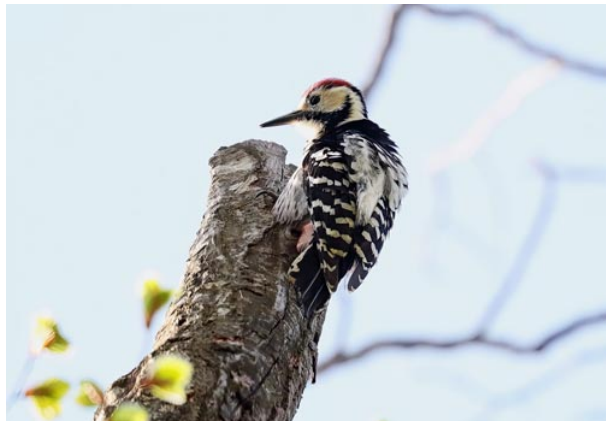
Secondo la Lista Rossa, circa il 40% delle specie di uccelli nidificanti svizzeri è minacciato e, senza contromisure adeguate, potrebbe quindi scomparire dalla Svizzera in un prossimo futuro. Altre specie nidificanti non sono classificate come a rischio, ma mostrano una tendenza al calo degli effettivi. Tra queste figurano ad esempio specie di uccelli che nidificano sugli edifici come balestrucci e rondoni comuni. Esistono anche specie che in Svizzera presentano un buono stato di conservazione. I loro effettivi sono di grande importanza per gli effettivi europei o addirittura mondiali.

Al fine di assumersi la responsabilità per la salvaguardia del mondo degli uccelli, occorre quindi chiedersi su quali specie di uccelli ci si debba concentrare per poter impiegare in modo mirato le risorse sempre scarse. Sulla base di queste considerazioni, da alcuni anni l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) pubblica la lista delle specie prioritarie a livello nazionale, rielaborata nel 2025. L'antenna regionale Grigioni della stazione ornitologica svizzera ha colto l'occasione per semplificare l'elenco nazionale adattandolo alla situazione nel Cantone dei Grigioni.

In una prima fase, è stata attribuita importanza nazionale alle 147 specie di uccelli che nidificano regolarmente nei Grigioni. Come base è stata utilizzata la quota di superficie del Cantone rispetto al resto della Svizzera, che corrisponde al 17,2%. È stata attribuita importanza elevata alle specie di uccelli il cui effettivo che nidifica nei Grigioni ammonta a più del doppio della quota attesa rispetto all'effettivo totale svizzero, ossia a oltre il 34,4%. L'importanza media è stata attri-



Stacciino:
'anima delicata dei prati fioriti falciati tardi.



Picchio dorsobianco:
o spettro del bosco di latifoglie molto ricco di legno morto.

buita a specie con una quota di almeno il 17,2%. Se la quota è inferiore al 17,2%, gli effettivi sono considerati di importanza minore. I dati relativi agli effettivi provengono dalle stime dell'ultimo atlante degli uccelli nidificanti 2013–2016 della stazione ornitologica svizzera.

Nella fase successiva, le 147 specie di uccelli nidificanti dei Grigioni sono state confrontate con le tre liste svizzere. Inoltre, è stata effettuata una valutazione di 19 specie che nidificano nei Grigioni con meno di 10 coppie nidificanti. È stato così allestito un elenco di 48 specie di uccelli, la cui priorità è stata classificata come segue:

Priorità elevata: l'effettivo cantonale è di elevata importanza nazionale e si tratta di specie la cui salvaguardia dipende da misure di promozione specifiche. Sei specie soddisfano questi criteri.

Priorità media: l'effettivo cantonale è di elevata importanza nazionale o l'effettivo cantonale è di importanza nazionale media e si tratta di una specie prioritaria a livello nazionale. 25 specie soddisfano questi criteri.

Priorità bassa: l'effettivo cantonale è di importanza nazionale media o scarsa. 17 specie soddisfano questi criteri.

Le seguenti sei specie sono state attribuite alla massima priorità e la loro salvaguardia in Svizzera dipende in modo determinante dal benessere degli effettivi grigionesi:

gallo cedrone, gipeto barbuto, stacciino, piro piro piccolo, re di quaglie, picchio dorsobianco.

L'elenco delle specie di uccelli prioritarie a livello cantonale indica, sulla base di criteri chiaramente definiti, per quali specie di uccelli il Cantone è investito di una responsabilità particolare e indica dove le misure di promozione sono di particolare importanza e valore.

[Liste der kantonale prioritären Vogelarten](#)

Protezione del gambero italiano nel Cantone dei Grigioni

Cathérine Frick

collaboratrice accademica nel settore cura dei biotopi

Nel Cantone dei Grigioni, oltre al gambero europeo (*Astacus astacus*), specie minacciata, è presente anche il gambero italiano (*Austropotamobius italicus*). Il gambero italiano è inserito nell'elenco delle specie prioritarie a livello nazionale. Nel piano d'azione gamberi di fiume Svizzera per i Grigioni sono indicati 2 effettivi appartenenti a pool genetici diversi. Al Cantone spetta quindi una particolare responsabilità per la salvaguardia di questa specie.

Con la misura 16 «Specie particolarmente rare e prioritarie nel Cantone: salvaguardia e promozione», il pacchetto di misure 2023-2028 della strategia per la biodiversità dei Grigioni intende fare in modo che il Cantone elabori una strategia per la promozione di specie prioritarie a livello nazionale, come in questo caso per il gambero italiano, per il quale vi è necessità di agire, e che su questa base attui piani d'azione in modo mirato. Inoltre, nel quadro di programmi di monitoraggio specifici per le specie si intende monitorare gli effettivi delle specie prioritarie per le quali vi è particolare necessità di agire nonché il successo dei piani d'azione. Da questi obiettivi di attuazione risulta la necessità di elaborare il piano d'azione per il gambero italiano nei Grigioni.

In passato, gli effettivi di gambero italiano nel Cantone sono stati monitorati regolarmente e sono stati lanciati diversi progetti. Un progetto più recente avviato a fine 2024 e che durerà fino al 2026 riguarda i due Comuni di Grüşch e di Schiers. Da un lato sono stati analizzati gli effettivi di gam-



20 Re di quaglie: il messaggero invisibile nei prati pingui falciati molto tardi.



Piro piro piccolo: un pattugliatore dei banchi di ghiaia e di sabbia indisturbati.



Il gambero italiano è a rischio di estinzione. Nei Grigioni questa specie di gambero di fiume viene promossa con misure di protezione e di valorizzazione specifiche.

bero italiano dei comuni e sono stati analizzati i corsi d'acqua per capire se siano idonei a futuri insediamenti della specie. Fondandosi su un'ampia ricerca bibliografica, con uno studio sono state gettate le basi per l'elaborazione di piani di conservazione e di promozione. Le misure di conservazione comprendono lo sfalcio delle scarpate, la rimozione delle erbacce dall'alveo e dai corsi d'acqua, interventi nell'alveo e sulle rive nonché la cura di alberi e boschi. Tra le misure di promozione rientrano la valorizzazione dello spazio vitale, il monitoraggio, l'allevamento, la prevenzione della diffusione di malattie e l'insediamento di gamberi di fiume invasivi nonché il lavoro di pubbliche relazioni.

Il Cantone si impegna a definire con chiarezza la conservazione che promuove il gambero di fiume e a sensibilizzare i comuni, in modo che durante i lavori di cura dei corsi d'acqua si possa tenere conto della protezione del gambero italiano. I risultati del lavoro di progetto dovranno confluire nel piano d'azione relativo al gambero italiano da elaborare. L'obiettivo sovraordinato di questi sforzi è la salvaguardia nei Grigioni di questa particolare specie animale che vive nascosta e, dove possibile, la sua promozione.

Prese di posizione

Andrea Baumann

Caposezione protezione degli spazi vitali e delle specie

Il compito principale dell'UCP consiste nell'esecuzione delle leggi sulla caccia e sulla pesca. Ma dietro queste due leggi si cela molto di più di quanto suggeriscano i loro nomi. In esse infatti non viene disciplinato soltanto lo sfruttamento degli effettivi ittici e di selvaggina. Entrambe le leggi contengono anche una serie di prescrizioni volte a salvaguardare la varietà delle specie di mammiferi, uccelli, pesci e gamberi di fiume, a garantire spazi vitali sufficienti per questi animali e a proteggere questi spazi vitali da pregiudizi ingiustificati. I compiti di esecuzione dell'UCP vanno quindi ben oltre la regolazione vera e propria della caccia e della pesca.

L'UCP svolge una parte centrale dei suoi compiti di esecuzione concernenti la protezione degli spazi vitali e delle

specie nel quadro delle cosiddette prese di posizione. Con ciò si intende la valutazione tecnica di circa 600 diversi progetti di costruzione e di pianificazione territoriale all'anno che l'Ufficio deve svolgere nel quadro di procedure di consultazione cantonali. Dal punto di vista del contenuto, i progetti oggetto da valutare spaziano da semplici progetti di costruzione al di fuori della zona edificabile (ad es. nuovo sentiero escursionistico) a pianificazioni del territorio di ampia portata (ad es. piano direttore cantonale energia) fino a complessi progetti infrastrutturali come ad es. nuovi impianti di risalita, strade forestali/agricole o progetti di sistemazione di corsi d'acqua. Nel quadro di una procedura di consultazione relativa ai singoli progetti, l'UCP redige una presa di posizione scritta a destinazione dell'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione. Nella presa di posizione viene valutato se il progetto in questione possa essere autorizzato dal punto di vista della legislazione sulla caccia e/o sulla pesca. Sulla base delle prese di posizione dei diversi uffici cantonali, al termine della procedura di consultazione l'autorità competente decide se un progetto debba essere autorizzato o respinto.

Non di rado, nella sua impostazione originaria un progetto presenta considerevoli conflitti con le prescrizioni di protezione e di utilizzazione previste dalla legge sulla caccia e/o sulla pesca. In questi casi, attraverso condizioni di protezione adeguate l'UCP cerca di ridurre a un livello sostenibile gli effetti dannosi del progetto e quindi di far sì che il progetto possa essere approvato. Può accadere che per via delle sue gravi ripercussioni sugli spazi vitali degli animali selvatici e dei pesci, l'UCP raccomandi di respingere completamente un progetto. Di norma è però possibile formulare condizioni di protezione adeguate che consentono di approvare un progetto senza che vi siano conseguenze sostanziali.

Per poter valutare in maniera adeguata un progetto dal punto di vista della legislazione sulla caccia e sulla pesca è fondamentale disporre di informazioni affidabili. Vi rientrano in particolare quali specie animali sono presenti nella zona interessata dal progetto in quali stagioni e l'importanza che hanno gli spazi vitali presenti per queste specie. Per questa ragione, gli accertamenti necessari avvengono in stretta collaborazione con il guardiano della selvaggina o il guarda-



L'aquila reale è una delle specie di uccelli per la quale i Grigioni detengono una responsabilità particolare. L'UCP garantisce perciò che le sue esigenze di protezione vengano tenute in considerazione in modo corrispondente nel quadro di autorizzazioni cantonali di progetti di costruzione.

pesca competente. Si tratta di un passo fondamentale per la qualità della presa di posizione che seguirà. Tuttavia, i colloqui individuali riferiti a un progetto richiedono molto tempo. Per ridurlo, in collaborazione con i guardiani della selvaggina e i guardapesca, l'anno scorso sono state elaborate delle carte di base per tutto il territorio relative ai diversi tipi di spazi vitali della selvaggina. Un esempio è la carta degli uccelli nidificanti sulle rocce. In essa sono segnate tutte

le zone di cova note di aquila reale, gipeto barbuto, gufo e falco pellegrino (tutte specie prioritarie a livello cantonale), che sono contrassegnate con un perimetro di disturbo specifico per la specie all'interno del quale occorre ipotizzare un elevato potenziale di conflitto. Grazie a tali basi tecniche standardizzate, in futuro ci sarà più semplice concentrare il nostro lavoro sui progetti dai quali occorre attendersi delle ripercussioni considerevoli.

